



VIOLENZA PERPETRATA DALLO STATO

16 DAYS OF ACTIVISM AGAINST GENDER-BASED VIOLENCE
16 DÍAS DE ACTIVISMO CONTRA LA VIOLENCIA DE GÉNERO
16 JOURS D'ACTIVISME CONTRE LA VIOLENCE DE GENRE
25 NOV - 10 DEC <http://16dayscwgl.rutgers.edu>



Il militarismo di stato (vedi scheda su "Che cos'è il militarismo") prospera perché privilegia una mascolinità violenta, incoraggiando comportamenti stereotipati, virili e aggressivi da un lato, docili e sottomessi, invece, per le donne. In una società divisa da questa dicotomia chiunque osi andare al di là delle norme stabilite rischia di farsi del male. Questo incide sull'integrità e sulla sicurezza di donne, uomini e bambini* e permette violazioni dei diritti umani quali il matrimonio infantile e quello forzato, così come l'assenza di indipendenza economica e istruzione per le donne.



La violenza dello stato e dei suoi dipendenti contro i civili si verifica sia durante conflitti violenti sia in tempo di pace; gli stati giustificano la crescente militarizzazione della società e dell'agenda politica in modi diversi, ma con risultati simili.

Gli stati usano una terminologia di genere - che pretende di "proteggere la madrepatria" - per sostenere e giustificare la spesa per armi e basi militari, violando le libertà civili e avvalendosi della non trasparenza che circonda le agenzie governative. La violenza da parte dello stato così come quella da parte di attori non statali - fra cui gli eserciti nazionali, le forze di pace delle Nazioni Unite, i gruppi paramilitari, le milizie e le compagnie militari private - avviene in spazi pubblici e privati, online e offline, nei campi profughi, nelle stazioni di polizia e nei luoghi di custodia, nelle prigioni e nell'esercito.

Sostieni la fine dell'impunità

Impegnati con i decisori politici interessati a lavorare a livello locale, nazionale, e regionale, con le Nazioni Unite e altri autorevoli organismi internazionali per fare sì che la fine della violenza di genere diventi una priorità e un indicatore dello sviluppo nazionale.

Documenta e fai conoscere i casi di violazioni ai danni di difensori dei diritti umani, giornalisti, gruppi indigeni e marginalizzati. Condividi le informazioni sulle violazioni dei diritti umani dei gruppi target a livello locale e internazionale, e chiedi a governi influenti così come a meccanismi di governo e giustizia regionali e internazionali che venga fatta giustizia.

Costruire consapevolezza

Costruire consapevolezza

Scrivi sui modi della violenza sessuale e di genere e su come superstiti, comunità e attori statali stanno o non stanno affrontando i problemi. Scrivi per incrementarne la consapevolezza a livello locale e internazionale e per portare fuori dall'ombra lo stigma legato alla violenza sessuale e alla violenza di genere fuori. Parla con i media tradizionali (giornali, radio e televisione) e usa i social media (Facebook e Twitter) per informare la gente comune a livello locale e internazionale sulla realtà che le donne a difesa dei diritti umani e altri* attivisti* per i diritti si trovano ad affrontare nella tua zona.

La disuguaglianza creata dalle gerarchie politiche ed economiche del potere è spesso difesa dallo stato. La gerarchia del potere è un elemento chiave della "violenza strutturale", ed è supportata da disuguaglianze e discriminazioni basate su età, classe / casta, sesso, razza / etnia, orientamento sessuale. In pratica il militarismo utilizza la violenza per affrontare e far rispettare interessi e dispute di natura politica, sociale ed economica, sia all'interno dei confini nazionali sia nelle relazioni internazionali.

Le donne che non temono le strutture sociali e politiche che vengono loro imposte sono temute dallo Stato e dagli attori non statali. Esse contestano le attuali strutture di potere connesse al patriarcato e al militarismo. Per questo motivo, le donne impegnate nella difesa dei diritti umani in particolare devono affrontare violazioni di genere e rischi estremi, fra cui quello di subire violenze sessuali e di essere uccise. Le donne impegnate nella difesa dei diritti umani sono identificate tramite il loro genere, e per questo sono esposte al rischio di diventare esche sessuali, di subire molestie o violenza sessuale.



Incoraggiati dal disinteresse dello stato per la sua responsabilità di proteggere e promuovere i diritti umani delle donne, anche gli attori non statali sono coinvolti nella violenza e nella discriminazione sessuale e di genere nelle zone sotto il loro controllo.

RUTGERS

School of Arts and Sciences

Center for Women's Global Leadership
Rutgers, The State University of New Jersey
<http://cwgl.rutgers.edu>

Quando agli attori statali è consentito agire con impunità, anche gli attori non statali sono avvantaggiati nel sostenere le proprie pratiche violente contro donne, uomini e bambini*, consapevoli che la legge e la giustizia non li raggiungeranno.

Gli attori non statali sono a volte utilizzati da alcuni stati con funzioni di esercito e nel caso in cui vengano commesse violazioni dei diritti umani spesso i colpevoli non sono perseguiti. Tale partnership tra alcuni attori statali, attori non statali, e/o il settore privato garantisce che l'impunità dall'azione giudiziaria e dalla pena continuino ad essere la regola in molte parti del mondo.

La pace, la sicurezza e la legittimazione della forza dello stato (nella sua forma violenta o in quella insidiosa come lo spionaggio) si basano sul militarismo, in cui lo stato detiene il potere e l'autorità di esercitare la propria volontà con la forza nei confronti della popolazione all'interno, e talvolta anche al di fuori dei propri confini.

Affrontare questo richiede un disvelamento delle dinamiche di genere e della normalizzazione della violenza che stanno alla base del sistema, così come un investimento in meccanismi non violenti di pace e sicurezza. Ciò richiede un cambiamento di paradigma - dalla sicurezza dello stato alla sicurezza umana - basato sui diritti umani e sulla parità di genere.

Gli stati hanno il dovere di assumere la loro responsabilità di indagare, perseguire e punire gli autori di violenze;



Il militarismo e la pervasività dell'impunità devono finire e gli stati devono essere ritenuti responsabili per il monitoraggio e il sostegno dell'uguaglianza e dei diritti umani.

devono essere istituiti meccanismi nazionali, regionali e internazionali per perseguire quegli attori e non statali che si siano macchiati di violazioni dei diritti umani nei confronti della popolazione.

Rafforzare il lavoro delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani

Conduci la tua comunità e le comunità vicine in un confronto sui diritti umani delle donne e sull'uso della violenza sessuale e della violenza di genere contro le attiviste e mobilita i/le partecipanti per chiedere - attraverso meccanismi nazionali, regionali e internazionali - che i perpetratori statali si prendano le loro responsabilità. Chiedi alle comunità di presentarsi unite a sostegno di queste attiviste che si trovano ad affrontare violenze di stato e non. Rafforza il lavoro delle donne impegnate nella difesa dei diritti umani migliorando la comunicazione, condividendo informazioni e documentando casi di violazioni a livello nazionale, regionale e internazionale. Incoraggia gli uomini a svolgere un ruolo attivo nel sostenere la fine della violenza sessuale e della violenza di genere contro le attiviste da parte di attori statali, semplicemente con la loro presenza durante cortei, manifestazioni e altre attività pubbliche. spingi gli uomini incerti a partecipare, dimostrando che loro stessi e la società in cui vivono trarranno beneficio dalla fine della violenza sessuale e di genere da parte di individui, gruppi e attori statali.

Risorse

Coinvolgere i decisori politici

- DCAF Toolkit su genere e riforma nel settore della sicurezza: <http://www.dcaf.ch/Series-Collections/Gender-Tools-and-Resources>
- Procedura per i ricorsi individuali alle Nazioni Unite ai sensi dei trattati sui diritti umani: <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/TBPetitions/Pages/IndividualCommunications.aspx#proceduregenerale>
- Relatore speciale sulla promozione e protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione: <http://www.ohchr.org/EN/Issues/FreedomOpinion/Pages/OpinionIndex.aspx>

Donne per la difesa dei diritti umani

- Risoluzione delle nazioni Unite sulle donne per la difesa dei diritti umani: http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/C.3/68/L.64/Rev.1
- Iniziativa "Donne per la difesa dei diritti umani": <http://www.awid.org/Our-Initiatives/Women-Human-Rights-Defenders>
- Front Line Defenders. (2005) "Manuale di protezione per i difensori dei diritti umani" <http://www.frontlinedefenders.org/manuals/protection>

Organizzazioni di interesse

- Comitato per la protezione dei/delle giornalisti*: <https://www.cpj.org>
- Human Rights Watch: <http://www.hrw.org>
- Programma "Donne costruttrici di pace": www.womenpeacemakersprogram.org
- Donne Sotto Assedio: <http://www.womenundersiegeproject.org>
- Coalizione Internazionale delle donne per la difesa dei diritti umani: <http://defendingwomen-defendingrights.org>

Campagne

- Giornata mondiale contro l'impunità: <http://daytoendimpunity.org>
- Riprendiamoci la tecnologia: <https://www.takebackthetech.net>